



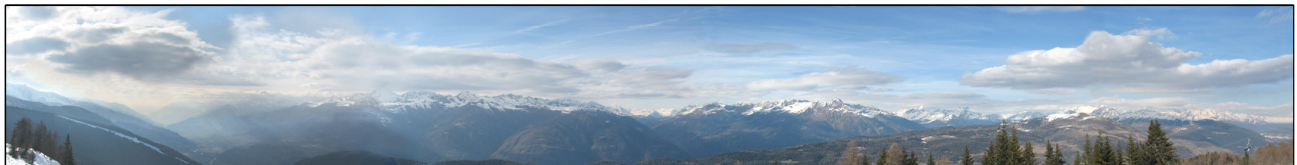
Comune di APRICA
Provincia di Sondrio



P.G.T.

Piano di
Governo
del Territorio

VAS - Controdeduzioni alle osservazioni presentate



Redazione a cura di:

Dott. Arch. Filippo Renoldi
Via Niccolò Tommaseo, 8
21047 Saronno (VA)

Collaboratore:
Dott. Arch. Caterina Borghi

Il Sindaco:

Il Segretario:

Adozione:

Approvazione:

Versione definitiva

12/07/2013

Con riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PGT, a seguito della pubblicazione del Documento di Piano e relativi allegati avvenuta in data 20.12.12, ed in pubblicazione per i successivi 60

giorni consecutivi, sono state presentate da parte di enti istituzionalmente preposti, privati cittadini o società n. 20 osservazioni nei termini (scadenza 18/02/2013 come da avviso di messa a disposizione pubblicato sul sito comunale e sul portale SIVAS) di cui 16 da parte di privati cittadini e 4 da parte di enti istituzionali e 6 osservazioni fuori termine da parte di privati cittadini.

Dall'esame delle predette osservazioni è emerso che è stato utilizzato l'istituto dell'osservazione, non solo per dare un apporto collaborativo al perfezionamento del Documento di Piano, ma anche per difendere interessi privatistici.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni presentate da parte di privati o società o altro:

- | | | |
|-----|---|------------|
| 1) | Data presentazione
Eredi Ing. Carlo Bruno Negri e Dott. Vittore Ugo Negri | 27.12.2012 |
| 2) | Data presentazione
Negri Anna | 17.01.2013 |
| 3) | Data presentazione
Apollonio Maria Urbina, Castoldi Clara, Corvi Alessandro,
Corvi Alice, Corvi Cristina, Corvi Michela | 17.01.2013 |
| 4) | Data presentazione
Unione Artigiani della Provincia di Sondrio | 23.01.2013 |
| 5) | Data presentazione
Bernardi Vittoria Merita | 05.02.2013 |
| 6) | Data presentazione
Della Moretta Francesco | 11.02.2013 |
| 7) | Data presentazione
Negri Vittorino | 12.02.2013 |
| 8) | Data presentazione
Muti Loredana Ester, Muti Paola, Muti Paolina Piera,
Muti Sonia, Muti Sara, Muti Maria | 15.02.2013 |
| 9) | Data presentazione
Corvi Luigi | 15.02.2013 |
| 10) | Data presentazione
Corvi Agostino | 15.02.2013 |
| 11) | Data presentazione
Lietti Francesco | 15.02.2013 |

- 1 Eredi Ing. Carlo Bruno Negri e Dott. Vittore Ugo Negri 27.12.2012**
O: presentazione della relazione del dott. Forestale Massimo Pizzatti Casaccia che stabilisce la natura della copertura arborea delle proprietà dei presentanti il contributo, in località Rive.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
Si tiene in considerazione il contributo presentato. La Comunità Montana Valtellina di Tirano non ha predisposto il PIF. Le aree boscate individuate sulle tavole sono come elaborate dalla Comunità Montana rilievo 2007
- 2 Negri Anna 17.01.2013**
O: si chiede che il terreno di proprietà, fg.7, mapp.330, essendo posto in contiguità del tessuto urbano consolidato, con possibilità di allacciamento alle esistenti reti primarie, venga incluso nel perimetro del TUC e destinato ad uso residenziale con possibilità di intervento edilizio diretto.
C: RESPINTA
Essendo il terreno in oggetto di notevole estensione e non adiacente al TUC per l'intera perimetrazione, si ritiene di mantenere la collocazione prevista all'interno dell'AT-RT3.
- 3 Apollonio Maria Urbina, Castoldi Clara, Corvi Alessandro, Corvi Alice, Corvi Cristina, Corvi Michela 17.01.2013**
O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.7, mapp.14-15-16, essendo posti in contiguità del tessuto urbano consolidato, con possibilità di allacciamento alle esistenti reti primarie, vengano inclusi nel perimetro del TUC e destinati ad uso residenziale con possibilità di intervento edilizio diretto.
C: PARZIALMENTE ACCOLTA
Essendo la proprietà in oggetto di considerevole estensione ed adiacente al TUC solo per una minima porzione, si ritiene di mantenere, ad eccezione dei mappali 15, 16, 670, la collocazione prevista all'interno dell'AT-RT3; gli stessi mappali sopra citati vengono inseriti nel TUC.
- 4 Unione Artigiani della Provincia di Sondrio 23.01.2013**
O: si chiede la possibilità di esprimere richieste e contributi in sede di VAS.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
Si prende atto della richiesta, si provvederà ad informare gli stessi circa la data della riunione conclusiva.
- 5 Bernardi Vittoria Merita 05.02.2013**
O: si chiede che venga mantenuta la capacità volumetrica di 2 mc/mq del terreno di proprietà, fg.7, mapp.160, o comunque che venga garantita al terreno una certa capacità volumetrica.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
La richiesta non è pertinente trattando tematiche relative al Tessuto Urbano Consolidato, normato dal Piano delle regole e non dal Documento di Piano di cui alla presente VAS, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;
- 6 Della Moretta Francesco 11.02.2013**
O: Osservazione relativa al RIM per deviazione Vagello del "Ruc" in via Stelvio e Bernina.
C: NON LUOGO A PROVVEDERE
L'osservazione riguarda tematiche riferite al RIM, da eventualmente formularsi nelle more dell'approvazione dello stesso, oggi definitiva, si rimanda, con riferimento all'esatta individuazione del RIM ai contenuti dell'osservazione n.13 del dott. Geol. Curcio Mario.
- 7 Negri Vittorino 12.02.2013**

- O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.8, mapp.388-389, vengano inseriti nell'ambito di trasformazione residenziale del nuovo PGT.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA
Si provvede ad inserire parte dell'area di cui alla osservazione individuandola come estensione dell'AT-RT1 limitandola sul lato nord alla prosecuzione lineare dell'attuale ambito;

8 Muti Loredana Ester, Muti Paola, Muti Paolina Piera, Muti Sonia, Muti Sara, Muti Maria **15.02.2013**

- O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.9, mapp. 208-209-214-226-229-249, vengano inseriti all'interno dell'Ambito di Trasformazione AT-RT1, sottoambito 1°, previsto nel PGT.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA
Il mappale 249 già rientra parzialmente nell'AT-RT1, gli altri mappali non possono essere inclusi nell'AdT in quanto estremamente distanti dal perimetro previsto per l'edificazione e facenti parte di aree boscate o di grande acclività.

9 Corvi Luigi **15.02.2013**

- O: si chiede che per il terreno di proprietà, fg.10, mapp.65, venga mantenuta la volumetria da PRG pari a un indice edificabile di 1,5 mc/mq.
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
La richiesta non è pertinente trattando tematiche relative al Tessuto Urbano Consolidato, normato dal Piano delle regole e non dal Documento di Piano di cui alla presente VAS, la stessa verrà presa in esame in altra sede.

10 Corvi Agostino **15.02.2013**

- O: si chiede che per i terreni di proprietà, fg.11, mapp.394-395-903, vengano mantenute le volumetrie da PRG pari a un indice edificabile di 2,2 mc/mq per la zona di ristrutturazione, zona A, e indice di 1,5 mc/mq per la zona semintensiva.
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
La richiesta non è pertinente trattando tematiche relative al Tessuto Urbano Consolidato, normato dal Piano delle regole e non dal Documento di Piano di cui alla presente VAS, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;

11 Lietti Francesco **15.02.2013**

- O: si chiede che i terreni di proprietà, fg.8, mapp. 385-386-387, vengano inseriti all'interno dell'Ambito di Trasformazione Residenziale previsto nel PGT.
- C: PARZIALMENTE ACCOLTA
Si provvede ad inserire parte dell'area di cui alla osservazione individuandola come estensione dell'AT-RT1 limitandola sul lato nord alla prosecuzione lineare dell'attuale ambito;

12 Negri Andrea, Negri Elena, Negri Francesco Carlo, Negri Luca, Negri Maria Cristina, Negri Tito, Negri Matteo Carlo Alfredo, Bosoni Mirella, Caramella Giancarlo, Del Marco Natalina, Del Marco Anna, Negri Angelo Nino, Negri Daniela, Negri Roberto, Corvi Loredana **18.02.2013**

- O: proposte paesistico ambientali, proposta di ripermetrazione AT-RT2 e AT-RT3, come da tavole allegate, funzionale a:
1. mantenere inalterata la fascia di verde piantumato che funge da cornice alla percezione visiva dal Paese;
 2. anettere al demanio comunale un area pianeggiante in località Castelli, servita da mobilità veicolare e lenta;

3. ridurre la densità edilizia nell'area di via alla Noce salvaguardando i preesistenti coni di visuale;
4. l'area individuata dal Documento di piano per la presenza del bosco, importante per la costituzione del fondale percepibile dal paese, non è costituita da un bosco di non trasformazione, come si evince dalla relazione del dott. Forestale Massimo Pizzatti Casaccia (rif. Oss.1); se il bosco non è "intangibile", ma può essere anche diversamente organizzato, appare evidente che i risultati sotto il profilo paesaggistico (visuali) ed ambientale (specie autoctone selezionate) possono essere sensibilmente migliorati contestualmente alla progettazione architettonica, affidandosi, ovviamente, a soluzioni temperate con esperti del settore, suggerimento che potrebbe essere considerato ed eventualmente recepito dalle indicazioni di ordine paesaggistico ambientale del DdP.
5. si segnala infine che la suddivisione tra l'ambito contraddistinto dalla sigla 3B ed il 3 SR si trova a cavallo del campo esistente e già utilizzato per il gioco del calcio.

C: RESPINTA

1.2.3.4

La proposta contenuta nel documento di piano, poi trasferita al disegno urbanistico dell'AT-RT2,3 ha la finalità di mantenere un'ampia area per la maggior parte boscata attualmente esistente, per preservare l'attuale assetto paesaggistico ambientale e la sua relativa percezione dagli ambiti edificati; detta proposta permette di garantire all'uso pubblico un'area di buona estensione, compatta, non generando politiche di polverizzazione dell'edificato all'interno degli ambiti in cessione. La suddivisione in due comparti risulta funzionale alla realizzazione degli obiettivi sopra indicati.

ACCOLTA

5. si prende atto della segnalazione e si provvede a modificare gli elaborati riducendo l'estensione dell'area boscata in cessione al sedime di cui all'osservazione medesima.

13

dott. Geol. Curcio Mario

18.02.2013

O: Segnalazione difformità grafiche tra il RIM definitivamente approvato e le basi cartografiche riferite alla fattibilità geologica prodotte dallo stesso Dott. Curcio, per alcune aree interne al Centro Abitato.

Si evidenzia che tale incongruenza è da attribuirsi alle diverse basi cartografiche utilizzate dallo stesso (aerofotogrammetrico per il primo e base catastale per il secondo); a fronte di ciò il dott. Curcio ha ritenuto opportuno procedere ad adeguare il contenuto dello studio geologico comunale recependo con esattezza la perimetrazione del RIM e delle relative fasce di rispetto come rappresentate nella cartografia in scala 1:2.000 redatta su base catastale e facente parte dello studio "Individuazione del Reticolo Idrico Minore".

C: ACCOLTA

Si specifica che il RIM proposto negli elaborati del Documento di Piano è stato fornito dal dott. Geol. Curcio, gli errori segnalati non sono relativi al solo centro abitato ma all'intero territorio riportato in scala 1:2.000; si prende atto della presente nota e si procede a modificare gli Ambiti di Trasformazione n.1-3-4-5-6-8 a seguito della esatta individuazione del RIM consegnato nelle date del 28/02/2013 e del 01/03/2013 dal dott. Geol. Curcio.

14

Volontè Ottorino, Muti Danilo

(Consiglieri Comunali della lista "Uniti per crescere")

18.02.2013

O:

1. si segnala che nell'allegato alla Relazione NTA e nella Sintesi non Tecnica sono presenti due versioni differenti, con riferimento all'ambito di trasformazione 4, della tabella relativa agli Ambiti di Trasformazione.
2. i conteggi dei volumi allegati alla tabella "Ambiti di Trasformazione Comune di Aprica", presente nell'allegato alla Relazione NTA, contengono un errore in relazione all'ambito di trasformazione AT RT4.

3. nelle tabelle degli Ambiti di Trasformazione AT-RT4 - AT-RT7 - AT-D5 di confronto PRG/PGT si riscontra che i singoli dati non possono essere composti in modo da fornire le quantità riportate nel riassunto iniziale di area; negli Ambiti di Trasformazione AT-RT6 e AT-RT8 si riscontra un errore di indicazione (AT-RT anziché standard).
4.
 - a) si riscontra che, nell'allegato alla Relazione NTA degli AdT, nelle schede dei singoli Ambiti di Trasformazione gli indici massimi sono sempre superiori ai valori degli indici indicati nelle prime pagine dell'allegato;
 - b) si rileva inoltre che nel corso della seconda conferenza di VAS si è sostenuto che la presenza dell'indice minimo non fosse certa, l'eventuale assenza dell'indice minimo potrebbe portare ad una salvaguardia solo "formale" ma non sostanziale dei diritti dei privati proprietari delle aree portatrici dell'indice perequativo da U.P.
5.
 - a) si evidenzia, con riferimento agli Ambiti di Trasformazione che il 64% delle aree da acquisire in cessione proviene dai medesimi proprietari, che hanno in aggiunta da tempo presentato piano di lottizzazione, manifestando concretamente l'interesse a realizzare le volumetrie di competenza, anche a prescindere dal passaggio di altre aree da non edificabili ad edificabili;
 - b) l'ambito 2 prevede concentrazione di standard simile all'ambito 3 pari a circa il 71% delle aree a standard in cessione dell'intero territorio comunale
 - c) si evidenzia che le aree a standard relative agli AdT 4-6-7-8 sono prevalentemente in zone a ridosso del torrente, nelle quali non potrà che essere mantenuta la zona di rispetto, senza che possa essere realizzata alcuna infrastruttura;
 - d) si nota che l'ambito 7 prevede la trasformazione di un'area standard di PRG che sarebbe stata utile all'amministrazione in area edificabile, con individuazione di nuovo standard su una striscia di ampiezza ridotta a ridosso del torrente, praticamente inutilizzabile.
6. premettendo che non risulta che la Comunità Montana Valtellina di Tirano abbia predisposto il Piano di Inquadramento Forestale, appare sbagliata e frettolosa la classificazione generica a bosco di ampie zone di territorio comunale, fra le quali spicca quella ricadente nei sottoambiti 2Sr e 3Sr; di conseguenza risulta discutibile l'obiettivo "strategico" di acquisire in cessione "ampie aree boscate" in prossimità dell'edificato e di sottoporle a vincolo di salvaguardia ambientale.
7. si esegue un confronto tra l'ambito AT-RT1 e l'ambito 3Sr, precisando che per l'ambito 1 l'intero ambito viene considerato come sedime edificabile, mentre l'ambito 3Sr viene destinato per l'intera superficie a zona di salvaguardia e tutela ambientale; vengono poi osservate e confrontate le modalità per raggiungere l'indice minimo dell'ambito 1 e 3;
8. si nota il passaggio di mq 1.013,47 dalla precedente zona A – Ristrutturazione alla nuova area di trasformazione residenziale/turistica, e ci si domanda quali siano i motivi che abbiano portato a tale decisione.
9. si richiede di rivedere i parametri di edificabilità per l'ambito produttivo AT-D5 in quanto si riscontra che il rapporto di copertura 0,6 mq/mq appare molto elevato; appare ancora più impressionante il dato della volumetria sviluppabile; si richiede inoltre di inserire chiare prescrizioni sulla tipologia e sui materiali da impiegare per la realizzazione degli edifici produttivi al fine di limitare l'impatto.
10. a) Zone UPA

Si chiede, dato che non è stata fornita la documentazione necessaria, quali siano gli edifici appartenenti ai Nuclei di Antica Formazione di classe edilizia A e B4 per i quali si generano i crediti volumetrici, per interventi di restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, pari al 40% del volume geometrico del fabbricato oggetto di intervento; si chiede inoltre quale sia l'utilità pubblica di tale previsione (la LR12/2005 prevede che l'incentivazione possa arrivare al 15% massimo per interventi di edilizia bioclimatica e risparmio energetico) dato che non si ravvisano elementi utili a perseguire tale finalità di interesse pubblico, come invece richiesto dagli strumenti incentivanti e di perequazione; si richiede pertanto di eliminare tale meccanismo o di chiarirne la finalità pubblica.

b) Zone UPB

Per tali zone è prevista la possibilità di cedere diritti edificatori, nella misura di 0,2 mc/mq, liberamente commerciabili; questo meccanismo non prevede però né la cessione di tali aree all'Amministrazione né la realizzazione di servizi e attrezzature collettive; tale modalità di utilizzo della perequazione urbanistica si pone in contrasto con quanto dettato dall'art. 11 della L.R.12/2005, e più in generale al principio della perequazione urbanistica. Si richiede pertanto di modificare l'impostazione delle Zone UPB prevedendo, in caso di cessione dei diritti edificatori, la cessione all'Amministrazione delle aree interessate, o alternativamente la realizzazione, anche da parte del privato, di attrezzature e servizi collettivi, come indicato dall'art. 11 della L.R.12/2005.

11. a) si chiede di rivedere le previsioni per le aree Sr e più in generale i meccanismi perequativi, sia interni agli ambiti di trasformazione, che esterni, in adeguamento ai dispositivi della L.R.12/2005, che non prevede in tutto il suo articolato normativo la dizione di standard, chiaramente riferibile invece alla disciplina contenuta nel D.M. 2 aprile 1968 n.1444;
- b) si segnala l'errore della data di scadenza del periodo di presentazione delle osservazioni relativa all'avviso di messa a disposizione pubblicato sul sito del Comune di Aprica;

Non si riscontra inoltre, nella redazione del PGT, particolare attenzione del PGT alle seguenti tematiche:

- a) orientamento degli AdT atto ad ottenere maggiori apporti energetici solari;
- b) nel PGT non viene menzionata la salvaguardia dei coni visuali, che risulteranno quasi assenti negli AdT con sedimi edificabili concentrati e ad alta densità;
- c) il PGT, anche in contrasto con le premesse della legge forestale, si limita a considerare di interesse pubblico l'acquisizione pedissequa di zone boscate, non incentiva o promuove edilizia con indici di copertura del suolo bassi e/o mitigata da nuove piantumazioni arboree o con copertura a verde, non considera la possibilità di trasformazione dei boschi cedui;
- d) nel PGT sono assenti i corridoi verdi pedonali o piste ciclabili, ottenibili attraverso la continuità delle aree standard fra gli AdT;
- e) si chiede che il nuovo PGT pensi a normare adeguatamente l'utilizzo del sottosuolo, anche in funzione di ridurre la viabilità veicolare di superficie, con conseguente abbassamento del rapporto di copertura e maggiore permeabilità dei suoli; non sembra di vedere traccia di uno studio della distribuzione delle autorimesse delle ATR finalizzato al miglior utilizzo degli spazi interrati e all'ottenimento della minore superficie coperta possibile;

Note Finali:

- f) si rischia di trasformare l'istituto perequativo in uno strumento iniquo che produce squilibri e trattamenti diseguali per zone eguali;
- g) il PGT divenga una banca dei diritti di edificazione commerciabili non nell'ambito di una filiera di interessi pubblici, ma entro un catalogo di premi volumetrici accordati che prevalgono su una rete di interessi pubblici; la perequazione diviene un mezzo per trasferire diritti edificato (edificatori) a puro mezzo di "risarcimento";
- h) non si riscontra alcun elemento che possa ricondurre a politiche di sviluppo economico, dei servizi, di incentivazione al turismo.

C: ACCOLTA

1. Si provvede alla correzione dell'errore materiale contenuto nella Sintesi non Tecnica che viene aggiornata come da allegato alla relazione; si segnala inoltre che a seguito della ridefinizione del RIM (oss. 13) e dell'accoglimento di altre osservazioni le superfici degli Ambiti di Trasformazione sono variate, pertanto si è provveduto ad aggiornare l'intera tabella;

ACCOLTA

2. Si provvede alla correzione dell'errore, per i dati definitivi delle tabelle vale quanto riportato al paragrafo precedente;

PARZIALMENTE ACCOLTA

3. Le tabelle di confronto PRG/PGT relative ad ogni Ambito di Trasformazione sono state compilate per evidenziare le destinazioni d'uso da PRG che sono confluite nell'Ambito di Trasformazione, non sono da intendersi come parallelismo delle singole superfici tra PRG/PGT; si prende atto della segnalazione e si provvede a modificare gli errori nelle tabelle di cui agli AT-RT 6 e 8 sostituendo per gli ambiti a standard la sigla AT-RT con la sigla AT-SR;

4.

ACCOLTA

- a) L'indice massima normato nelle singole zone di Trasformazione, art. 29 (AT-RT) indicato in 0,9 mc/mq viene modificato a 1,05, lo stesso non deve però essere confuso con l'indice di cui alla tabella generale degli AT pari a circa 1 mc/mq che è quale indice risultante su sedime edificabile

ACCOLTA

- b) Si conferma la presenza di un indice di edificabilità minimo per ogni AT

5.

NON LUOGO A PROVVEDERE

- a) Si prende atto dell'indicazione;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- b) Si prende atto dell'indicazione;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- c) Le infrastrutture di previsione riguardano la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclopedonale, comunque realizzabili (solo per AT 7, 8) con le limitazioni di cui alla fascia di rispetto del RIM - RIP

NON LUOGO A PROVVEDERE

- d) Le infrastrutture previste risultano individuate all'interno della nuova fascia a standard in previsione nell'AT, ulteriore individuazione di aree a standard non risulta funzionale all'inserimento di alcun servizio;

NON LUOGO A PROVVEDERE

6. La Comunità Montana Valtellina di Tirano non ha predisposto il PIF. Le aree boscate individuate sulle tavole sono come elaborate dalla Comunità Montana rilievo 2007. Quanto indicato al punto 2 degli "obiettivi" di cui al DdP ha la finalità contenuta nel punto 2 medesimo che si concretizza tramite l'acquisizione di aree boscate (anche solo in parte) da prevedersi e da mantenersi a bosco anche con incremento dello stesso per le motivazioni proprie di cui al punto 2 cioè: "salvaguardare sia dal punto di vista paesistico-ambientale, che visivo...., il territorio montano ...";

NON LUOGO A PROVVEDERE

7. Si precisa che quanto puntualizzato nell'osservazione che non conclude indicando una richiesta, risulta funzionale a precise scelte di disegno Urbanistico, considerando che i 2 ambiti hanno caratteristiche proprie differenti, non confrontabili.

NON LUOGO A PROVVEDERE

8. Lo studio effettuato per la definizione del nuovo azionamento di PGT è comprensivo di un rilievo puntuale e dettagliato dei Nuclei di Antica Formazione e di tutti gli edifici appartenenti a tali zone. A seguito di rilievi in loco si è ridefinita la perimetrazione dei Nuclei di Antica Formazione e pertanto si è deciso di stralciare le aree non rispondenti alle caratteristiche di tali zone;

Nell'ambito AT-RT2 sono stati riportati ad AT alcuni "lotti liberi" precedentemente perimetrati quali zona A, privi di edificazione, tale scelta unita agli interventi di mitigazione previsti verso detta zona A, permetterà di differenziare la zona A dagli ambiti di nuova edificazione;

ACCOLTA

9. Si provvede a modificare gli indici di densità riducendolo da 0,60 mq/mq a 0,50 mq/mq ed a ridurre l'altezza massima portandola da ml 9 a ml 6, si provvede ad inserire nelle norme apposito capoverso riferito a prescrizioni di carattere paesistico-ambientale per mitigare l'impatto dei realizzandi fabbricati.

10.

PARZIALMENTE ACCOLTA

- a) La soluzione pianificatoria proposta è simile al modello perequativo ma se ne distacca nei fini. Mentre l'obiettivo perseguito con la perequazione è quello di permettere il finanziamento della parte pubblica del piano, costituendo un metodo di acquisizione non coercitivo delle aree destinate a servizi pubblici, la disciplina qui ipotizzata si fonda sul diverso obiettivo di sostenibilità ambientale, in modo da garantire la condivisione sociale del Piano permettendo la più ampia partecipazione ai vantaggi della conservazione e dell'edificazione ed al contempo il perseguimento dell'interesse generale. L'individuazione dei fabbricati di classe edilizia A e B4 appartenenti ai Nuclei di Antica Formazione è presente nel Piano delle Regole (documentazione non ancora pubblicata perché in corso di perfezionamento, verrà resa disponibile nei 30 giorni precedenti l'adozione); l'istituto previsto per la conservazione di particolari edifici afferenti ai Nuclei di Antica Formazione non attiene disposti di cui al comma 5 dell'art. 11 della LR 12-05 (incentivazione del 15% sulla volumetria ammessa da realizzarsi in loco); detta dotazione volumetrica insediabile prevalentemente all'interno degli AT contribuisce all'attuazione dell'AT medesimo; Si provvede quindi a rinominare la dotazione volumetrica sopra indicata non riferendola ai contenuti di cui all'art. 11 della LR 12-05, si modifica quindi il DdP ed i relativi allegati;

PARZIALMENTE ACCOLTA

- b) La dotazione volumetrica concessa alle zone UPB risulta insediabile prevalentemente all'interno degli AT, la stessa contribuisce all'attuazione dell'AT medesimo; l'istituto previsto deriva da precise scelte di sostenibilità ambientale e di risparmio di consumo di suolo, lo stesso, per le motivazioni di cui al comma precedente, non attiene, stante il contenuto dell'osservazione, in maniera diretta, ai disposti di cui ai primi comma dell'art. 11 della LR 12-05; Si provvede quindi a rinominare la dotazione volumetrica sopra indicata non riferendola ai contenuti di cui all'art. 11 della LR 12-05, si modifica quindi il DdP ed i relativi allegati;

11.

PARZIALMENTE ACCOLTA

- a) Non si concorda con il contenuto dell'osservazione, l'art. 9 comma 3 della LR 12-05 permette di assimilare il concetto di standard urbanistico di cui al DM 1444-68 con quelli che lo stesso art. 9 definisce "aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico" stabilendone una dotazione minima pari a 18 mq/abitante, non per nulla, in piena conformità con i disposti di cui all'art. 3 del citato DM; si ritiene ammissibile all'interno degli ambiti di trasformazione la giustapposizione di un indice unitario tra tutte le aree dello stesso, si provvede quindi a modificare l'allegato alla relazione del DdP nella parte relativa agli indici di edificabilità;

ACCOLTA

- b) Si è provveduto a correggere l'errore circa i termini di presentazione delle osservazioni indicandone la data corretta del 18.2.13;

Con riferimento alle censure espresse nella parte "Non si riscontra inoltre, nella redazione del PGT, particolare attenzione del PGT alle seguenti tematiche:" si precisa:

- a) vedi risposta osservazione 16 punto 2;
b) vedi risposta osservazione 16 punto 8;
c) vedi risposta presente osservazione punto 6; la trasformazione dei boschi risulta in parte prevista dal presente PGT;
d) Nel PGT non sono assenti i percorsi ciclo-pedonali e i corridoi verdi, si possono riscontrare nell'allegato al DdP-NTA relativo agli AdT, dove sono indicati in legenda e presenti negli stralci dei diversi AdT, vengono inoltre presentate sezioni tipo di percorsi ciclo-pedonali affiancati agli assi viari carrabili e immagini che propongono inserimenti di tali percorsi nel territorio di Aprica; per quanto riguarda i corridoi verdi, se ne ipotizza principalmente uno lungo il torrente Aprica, indicato come PP; la

tavola generale di azionamento con l'inserimento delle previsioni viabilistiche ciclo-pedonali e corridoi verdi verrà presentata nei 30 giorni precedenti l'adozione;

e) Vedi risposta osservazione 16 punto 10

Con riferimento al contenuto di cui alle "Note finali" si precisa:

f) vedi risposta presente osservazione punto 10

g) vedi risposta presente osservazione punto 10

h) vedi obiettivi di cui al DdP Relazione Capitolo 15 da pag. 135 – 145;

15

Volontè Ottorino, Muti Danilo

(Consiglieri Comunali della lista "Uniti per crescere")

18.02.2013

O: 1. Si richiede di integrare la documentazione fornita, così come indicato dall'art. 8 della L.R.12/2005 e richiesto per l'adozione degli atti in Consiglio Comunale. Non sono presenti:

1) tavole di progetto del paesaggio e di definizione della rete ecologica comunale;

2) tavole di sensibilità paesistica;

3) tavole di progetto di compatibilità con gli strumenti sovraordinati e di settore;

4) tavole di progetto riportanti l'interezza dei vincoli ambientali e amministrativi;

2. non risultano comprensivi i meccanismi di perequazione urbanistica, in quanto non sono individuate le aree preposte al trasferimento dei diritti edificatori (art.16 – vedi ad es. in tale articolo i riferimenti agli artt. 24 e 37 non forniti); in tal modo risulta impossibile valutare gli effetti del sistema perequativo, non potendo valutare e quantificare aree e volumetrie potenzialmente generate da tali ambiti,

3. si chiede di realizzare e pubblicare lo Studio di Incidenza Ambientale;

4. si chiede di attivare un adeguato processo di partecipazione, nel quale si illustrino ai cittadini, attraverso sedute pubbliche ed incontri dedicati, i contenuti del PGT e dare loro la possibilità di contribuire alla definizione degli obiettivi e dei contenuti;

5. si chiede di convocare delle apposite sedute consiliari, a partire dal Documento di Piano, per illustrare e spiegare i contenuti della proposta di PGT ai Consiglieri Comunali;

6. si ricorda infine che l'art.13 al comma 3 prescrive che vengano resi disponibili tutti gli atti costituenti il PGT, oltreché dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica, in formato idoneo all'adozione, almeno 30 giorni antecedentemente alla data di adozione del PGT.

C: 1.

NON LUOGO A PROVVEDERE

1) l'elaborato richiesto è un allegato del Piano delle Regole che verrà messo a disposizione a termini dell'art. 13 comma 3 della LR 12-05; il Documento di Piano contiene tutta la documentazione riferita alla descrizione e catalogazione del paesaggio, del territorio ed ambiente – DdP: Tav. 2A - 2B - 4A - 5A – 12 – 13 – 14 – 15 - 16;

NON LUOGO A PROVVEDERE

2) l'elaborato richiesto è un allegato del Piano delle Regole che verrà messo a disposizione a termini dell'art. 13 comma 3 della LR 12-05;

NON LUOGO A PROVVEDERE

3) la documentazione richiesta in tale punto è presente nella documentazione: Quadro di riferimento sovralocale - DdP: Tav1 – Tav.2A – Tav2B – Quadro conoscitivo – DdP: Tav12 – Tav15 – Tav16; sono inoltre presenti approfondite analisi nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, cap.6, cap.10; nel Rapporto Ambientale: cap.20, cap.21, Tav1RA – Tav2RA – Tav3RA; in sede di adozione si presenteranno anche le tavole di azionamento del PdR che riporteranno le compatibilità con gli strumenti sovraordinati e di settore;

NON LUOGO A PROVVEDERE

- 4) la documentazione richiesta in tale punto è presente nella documentazione: Tav4A – Tav4B – Tav5A – Tav5B; sono inoltre presenti approfondite analisi nella Relazione/NTA del DdP al cap.10; nel Rapporto Ambientale: cap.20, cap.21, Tav1RA – Tav2RA – Tav3RA; in sede di adozione si presenteranno anche le tavole di azionamento del PdR che riporteranno l'interezza dei vincoli ambientali e amministrativi;

NON LUOGO A PROVVEDERE

2. I meccanismi di Perequazione Urbanistica che nella presente osservazione vengono dati come non "comprensibili" in realtà vengono ampiamente discussi nell'osservazione precedente a stessa firma; gli stessi risultano normati dall'art. 16 citato ed allegato; il rimando all'art. 24 e 37 sono semplici riferimenti a quantità definite; le aree note di "destinazione" delle volumetrie perequative permettono l'esatto dimensionamento delle quantità in gioco;

NON LUOGO A PROVVEDERE

3. Lo studio di incidenza ambientale, trattandosi di procedimento "in regime transitorio" potrà essere prodotto a seguito dell'adozione e raccoglierà i pareri dovuti nelle more della pubblicazione ed osservazione degli atti del PGT;

NON LUOGO A PROVVEDERE

4. Il processo di partecipazione di cui alla presente VAS risulta arricchito di un'ulteriore seduta (la seconda) volta alla spiegazione del Documento di Piano; detta seduta non risulta prevista dai disposti di legge; nel proseguo del percorso di elaborazione ed adozione del costruendo PGT verranno rispettate tutte le indicazioni di legge in merito alla partecipazione;

NON LUOGO A PROVVEDERE

5. La richiesta non può essere oggetto delle valutazioni di cui al presente procedimento;

NON LUOGO A PROVVEDERE

6. La richiesta non può essere oggetto delle valutazioni di cui al presente procedimento; il rispetto dei disposti di cui all'art. 13 comma 3 risulta essere comunque un presupposto di legittimità circa la vigenza del futuro PTG;

16 Volontè Ottorino, Muti Danilo

(Consiglieri Comunali della lista "Uniti per crescere")

18.02.2013

O: la proposta di PGT presenta innumerevoli criticità:

1. sono previste nuove aree edificabili realizzate su suolo agricolo a scopo turistico-residenziale;
2. sono previsti spostamenti di volumi rispetto al PRG vigente dalla zona esposta a sud a quella non soleggiata;
3. il PGT prevede un uso non corretto della perequazione, intesa esclusivamente come strumento di commercializzazione dei diritti edificatori, si rileva inoltre un uso iniquo della stessa, attribuendo indici differenti tra aree eguali, esponendo in tal modo il Comune a possibili ricorsi;
4. il PGT non prevede indici arbustivi negli AdT o altri strumenti di mitigazione dei nuovi edifici sia negli AdT sia nel TUC;
5. la maggior parte degli ATR sono ubicati oltre la quota 1.200 m, la tutela del bosco non è affrontata nella sua complessità;
6. non sono presenti nel PGT nuovi percorsi ciclopedonali di valenza sovracomunale che potrebbero essere sovrapposti a viabilità silvo-pastorali o a percorsi storici che potrebbero essere resi maggiormente fruibili, il percorso lungo il torrente pare in questa fase più una scusa per generare volumetria negli ATR che una reale volontà di riqualificazione del territorio o di dotarlo di infrastrutture;
7. la zona industriale ha una densità eccessiva (0,6 mq/mq) e un'altezza troppo elevata (9m) generando un volume eccessivo, non è prevista una viabilità adeguata per mezzi pesanti, l'ambito di trasformazione non è mitigato da fasce alberate;
8. il PGT prevede una concentrazione di volumi che potrebbe causare un'eccessiva cementificazione e creare problemi di deflusso delle acque; nel PGT non viene

menzionata la salvaguardia dei con visuali, che risulteranno quasi assenti negli AdT con sedimi edificabili concentrati ad alta densità;

9. il PGT ha eccessivamente concentrato le aree di salvaguardia; sarebbe stato più auspicabile privilegiare aree di salvaguardia più lineari per mitigare tutti gli AdT e non solo qualcuno, e avere al contempo la possibilità di realizzazione di percorsi di cui al punto 6;
10. non si prevedono rapporti di copertura del suolo massimi o superfici drenanti minime all'interno delle zone edificabili.

C:

NON LUOGO A PROVVEDERE

1. L'osservazione, trattandosi di trasformazione in senso residenziale di aree agricole si riferisce agli ambiti:

AT-RT 3 per mq. 1.060,52

AT-RT4 per mq. 1.128,78

AT-D5 per mq. 951,34

AT-RT6 per mq. 4.829,80

AT-RT8 per mq. 9.101,28

Per un totale di mq. 17.071,72 su un totale edificabile AT di mq. 147.437,12 senza SR e mq. 230.887,40 con SR.

La quantità sopra rappresentata (mq. 17.071,72) pari a circa il 7,5% della totalità delle superfici impegnate per gli AT risulta assolutamente modesta e fisiologica rispetto alle superfici totali impegnate;

NON LUOGO A PROVVEDERE

2. L'osservazione risulta inesatta in quanto in realtà non è stato previsto uno spostamento di volumi da ambiti solivi a non solivi bensì una generale riduzione degli stessi; è inoltre da evidenziare che la parte soliva presenta aree prevalentemente boscate e/o con acclività che non permette la collocazione di interventi residenziali;

PARZIALMENTE ACCOLTA

3. Vedi controdeduzione Osservazione 14 punto 10;

NON LUOGO A PROVVEDERE

4. Indici arbustivi non sono stati volutamente previsti, in quanto difficilmente applicabili e poco risolutivi; di contro i singoli AT riportano le opere di mitigazione in essi previste; le modalità di intervento all'interno del TUC non sono oggetto della presente VAS;

NON LUOGO A PROVVEDERE

5. Tutti gli ambiti previsti oltre i 1200 mslm risultano già inseriti in strumenti di pianificazione sovracomunali (PTCP), detta previsione permette di derogare rispetto ai disposti di cui all'art. 17 del PPR; detti ambiti sono stati dalla presente proposta notevolmente ridotti (rispetto al vigente PRG) a tutela dell'ambiente specifico; la tutela del bosco è rimandata per gli ambiti oggetto di AT alle specifiche NTA ed accordi convenzionali di cui agli AT medesimi;

NON LUOGO A PROVVEDERE

6. Le previsioni di percorsi ciclopedonale risultano essere contenute a pag. 138 e seguenti del DdP ed esplicitate negli "obiettivi" programmatici dello stesso ai punti 7, 8, 9, 10; l'individuazione degli stessi avverrà in fase successiva con la pubblicazione degli azzonamenti riferiti al Piano delle Regole; ci si astiene dal controdedurre la proposizione circa il "percorso lungo il torrente";

ACCOLTA

7. Si provvede a modificare gli indici di densità riducendolo da 0,60 mq/mq a 0,50 mq/mq ed a ridurre l'altezza massima portandola da ml 9 a ml 6, le previsioni di viabilità interna all'AT saranno definite in fase attuativa, sono già previste verso l'ambito di previsione residenziale contigua adeguate opere di mitigazione, probabilmente le stesse sono sfuggite all'estensore dell'osservazione;

PARZIALMENTE ACCOLTA

per la restante porzione di terreno di proprietà in area speciale "sci" di circa 670 mq, si è disponibili a trattare con l'Amministrazione per una cessione parziale o totale.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

L'osservazione non riguarda i contenuti del DdP, bensì il PdR, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;

21 Bozzi Cristina 09.04.2013

O: si chiede che il mappale di proprietà (678 al fg.8) mantenga l'attuale destinazione edificabile e che la perimetrazione dell'area vincolata a verde sia rettificata.

C: ACCOLTA

Stante l'attuale assetto delle proprietà, la presenza di aree cintate e di uso privato si ritiene ammissibile l'osservazione si procede quindi al ridisegno di tutto il fronte dell'AT-RT3 e AT-RT2 per la parte degli ambiti individuati a SR in adiacenza al TUC;

22 Negri Giulio 19.04.2013

O: si chiede di stralciare dai mappali di proprietà (n.317 - 862(ex 327p) – 328 – 329 – 470 – 471 al fg.8) un'area edificabile autonoma di circa 950 mq come indicata nella richiesta presentata.

C: RESPINTA

Trattandosi di lotti liberi, ancorché in prossimità di ambiti edificati (per un solo lato) non ci sono le condizioni per poterli stralciare dall'ambito AT-RT2

Per i contributi e le osservazioni accolte si procederà alla modifica del Documento di piano e suoi allegati.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni/prescrizioni presentate da parte di enti:

- 1) Data presentazione **02.01.2013**
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- 2) Data presentazione **22.01.2013**
ARPA Lombardia – dipartimento di Sondrio
- 3) Data presentazione **22.01.2013**
Autorità di Bacino del Fiume Po
- 4) Data presentazione **23.01.2013**
Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

Come di seguito riportato, per ogni osservazione, oltre agli elementi distintivi, sono stati indicati sotto la lettera "O" il contenuto o i vari punti contenuti nell'osservazione e sotto la lettera "C" sono state indicate le proposte di controdeduzione.

O = proposta dell'osservazione

C = proposta di controdeduzione

N. Ente data presentazione

1 Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia 02/01/2013

O: si ribadisce che nel territorio comunale risultano notizie di ritrovamenti archeologici pre-protostorici, romani e medievali non sempre posizionabili con precisione;
ai fini della tutela archeologica di competenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 questo ufficio chiede di immettere nel Piano delle Regole la prescrizione che: “nell’ambito del territorio comunale all’interno dell’area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all’interno e in prossimità di chiese ed edifici storici isolati, nonché lungo i percorsi storici, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, di far eseguire una valutazione del rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati, come già previsto dal Piano del territorio della Provincia che è in vigore a far tempo dalla sua pubblicazione, avvenuta sul BURL serie Inserzioni e concorsi n.14 del 07/04/2010”.

C: NON LUOGO A PROVVEDERE

La richiesta riguarda ambiti già edificati inseriti nel Tessuto Urbano Consolidato, si procederà quindi, in altra sede alla verifica di compatibilità di quanto richiesto;

2 ARPA Lombardia – dipartimento di Sondrio 22/01/2013

O: dopo l’adozione del PGT, si prega di trasmettere il DdP con evidenziate le parti aggiornate a seguito delle osservazioni e delle proposte formulate, ciò al fine di evitare dispendio di risorse che sarebbero necessarie per una rilettura integrale di quanto fino ad oggi già esaminato;

Servizio idrico integrato

- a) Si rileva che nel RA non è stata effettuata un’adeguata analisi dello stato dei servizi idrici di captazione di acqua (da completare con il calcolo del bilancio idrico) di fognatura e di depurazione delle acque reflue, necessaria per individuare eventuali criticità e per definire la fattibilità delle scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali, in particolare non è stata verificata la congruità con l’incremento della popolazione previsto nei nuovi AdT e nel TUC con la capacità residua dell’impianto di depurazione Consortile e con la portata d’acqua delle sorgenti ad uso potabile risultante dalle concessioni di derivazione;
- b) Come obiettivo di Piano si consiglia di prevedere anche il collegamento alla pubblica fognatura degli scarichi civili nel suolo-sottosuolo e provenienti dagli edifici in quota, ciò in adempimento alle vigenti normative (R.R. 3/2006 e D.G.R. n. 8/2318 del 5/04/2006);
- c) Si ricorda che nelle aree di trasformazione e di completamento occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali, giusta quanto previsto dall’appendice G della D.G.R. 29/03/2006 n.8/2244, che deve essere recepita come criterio di intervento nelle schede dei vari AdT e di C., contestualmente al recepimento dello standard minimo di superficie drenante stabilito all’art. 3.2.3 del Regolamento d’Igiene della L.R. (D.G.R. n.4/45266 del 25/07/89) e delle disposizioni di cui all’art. 6 del R.R. n.2/06 in merito al risparmio/riutilizzo della risorsa idrica;

Allevamenti

Si osserva che il RA non contiene una valutazione del vincolo imposto dalla presenza di allevamenti esistenti con i nuovi AdT (es. AdT 2, 5 e 6); pertanto si raccomanda di rappresentarli sulla tavola dei vincoli e di procedere alla verifica della coerenza delle previsioni di Piano in accordo ai criteri definiti dall’art. 3.1 del D.D.G. Sanità n.20109/05 o, quantomeno, dall’art. 48, comma 3, delle NTA del PTCP, che non consente l’introduzione di zone residenziali a distanza inferiore a 100 m da impianti zootecnici operativi; si precisa che le distanze di inedificabilità tra allevamenti esistenti e nuovi edifici devono essere misurate a partire dal perimetro del fabbricato adibito a ricovero di animali o di qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari;

Zone di rispetto cimiteriali e Piano Cimiteriale (PC)

- a) Si fa presente che, contrariamente a quanto previsto a pag.178 del RA ed attuato in passato, gli ampliamenti delle strutture cimiteriali non sono ammessi all'interno della fascia di rispetto minima, nel caso non sia garantita una fascia di rispetto di almeno 50 m tra la nuova cinta cimiteriale e il contorno edificato;
- b) si ritiene che gli edifici realizzati all'interno della zona di rispetto minima di 50 m del cimitero di S. Pietro dopo il 09/08/1934 debbono essere considerati incompatibili ed illegittimi e quindi esclusi dalla possibilità di futuro recupero o ampliamento;
- c) si ritiene necessario, per il cimitero di S. Pietro, lasciare libera dall'edificazione una fascia di almeno 60 m dalla cinta cimiteriale posta nel lato a nord e conseguentemente stralciare gran parte dell'AdT 1b;
- d) si invita a predisporre il PC che dovrà poi essere trasmesso all'ARPA e all'ASL per il parere di cui al comma 3 dell'art. 6 del R.R. n.6/04; al riguardo si precisa che la media annua della mortalità, da assumere per il dimensionamento ventennale del PC, dovrà essere calcolata tenendo in particolare considerazione la capacità insediativa complessiva prevista dal PGT;

Rumore e Piano di Zonizzazione Acustica

Si rammenta l'obbligo di rendere coerenti, qualora necessario, il nuovo PGT e il PZA secondo quanto previsto dalla L.R. 13/01; si osserva come la Proposta di Piano non è stata accompagnata dall'esame dell'AdT 5 produttivo, in relazione a quanto previsto dal PZA vigente;

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

Si suggerisce di valutare se le previsioni del DdP possano introdurre variazioni nel tessuto urbano circostante agli impianti fissi per la telecomunicazione e la radiotelevisione esistenti sul territorio di Aprica; si ricorda che l'art. 4 della L.R. 11/2001 e s.m.i. prevede l'obbligo per il Comune di individuare, secondo i criteri di cui alla DGR 7351/2001, le aree nelle quali è consentita l'installazione di tali impianti; si invita pertanto a ripartire l'intero territorio comunale in Area 1 e Area 2 e a circoscrivere le aree di particolare tutela, dandone comunicazione ad Arpa ai fini dell'attuazione del comma 9, dell'art. 4, della L.R. 11/2001 e s.m.i.;

Osservazioni sulle previsioni di sviluppo complessivo e sul consumo di suolo

- a) si osserva che il dimensionamento del Piano non è stato effettuato in coerenza con il principio di minimizzazione di consumo di suolo promosso da Regione e Provincia;
- b) si condivide la scelta dei professionisti estensori della VAS di individuare un notevole numero di aree idonee alla possibile edificazione futura, ma non è altrettanto condivisibile la successiva scelta di rendere edificabili ben 7 AdT in un arco temporale che non è stato definito e che dovrebbe invece essere limitato ai prossimi 5 anni;
- c) la scelta di prevedere 7 estesi AdT residenziali non pare giustificata sia con quanto rilevato dall'analisi della strumentazione urbanistica comunale, sia con le dinamiche demografiche;
- d) considerato che nel territorio di Aprica sono presenti un gran numero di seconde case vuote per la maggior parte dell'anno, non si ritiene condivisibile la previsione dell'azione di Piano n.2 che ha la presunzione di "incentivare l'insediamento turistico per favorire il trend demografico"; si ritiene che le scelte operate sono in contrasto anche con l'obiettivo qualitativo previsto dal PTCP e volto al prioritario completamento e densificazione del territorio urbano consolidato, nonché alla riqualificazione e al recupero dei nuclei di antica formazione, previsto giustamente come obiettivo di Piano; a nostro parere eventuali piccole nuove aree residenziali potrebbero essere giustificate solo se necessarie a soddisfare le esigenze abitative dei cittadini sprovvisti della prima casa e impossibilitati a realizzarla all'interno del TUC; si prospetta l'opportunità di dimezzare gli AdT 1,2,4 e 8 e di stralciare gli AdT 3 e 6 che porterebbero alla creazione di due nuovi nuclei isolati sprovvisti delle necessarie opere di urbanizzazione;

Indicazioni sulle schede degli Ambiti di Trasformazione (AdT)

Si suggerisce di integrare le schede relative agli AdT con l'impostazione generale degli edifici in progetto e con i criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale, al risparmio idrico ed energetico, ecc.; la sostenibilità degli interventi previsti per ciascun

AdT, sia residenziale che produttivo, richiede l'individuazione di adeguate misure di compensazione ambientale;

Compensazione ambientale

- a) Si ritiene necessario che gli effetti negativi derivanti dall'attuazione degli AdT debbano trovare compensazione in azioni che agiscono sulla riqualificazione del sistema ambientale; si sottolinea l'importanza di non rinviare alla pianificazione attuativa l'individuazione di interventi di compensazione ambientale, che devono essere aggiuntivi alla compensazione urbanistica, in quanto devono costituire parte integrante delle modalità di attuazione del DdP; è quindi opportuno che nelle schede di ciascun AdT sia definito in quale misura e attraverso quale percorso ogni singolo intervento edificatorio deve partecipare al raggiungimento degli obiettivi di Piano per il sistema ambientale con opere di compensazione ambientale esterne alle aree edificabili; infine si propone di individuare tramite l'attività di monitoraggio anche i sistemi di verifica dell'effettiva attuazione degli interventi di compensazione ambientale che saranno previsti;

Osservazioni sugli AdT turistico-residenziali

- a) Non si condivide la scelta di destinare all'edificazione un'eccessiva superficie di terreno che è idonea e/o necessaria all'agricoltura; la maggior parte degli AdT, certamente il 3 e il 6, non sono riconducibili a un preciso disegno di riorganizzazione del sistema insediativo e la loro previsione inficerebbe le azioni volte alla preliminare edificazione dei lotti liberi del TUC e al recupero degli edifici inutilizzati;

Osservazioni sull'AdT 5 a destinazione produttiva

- a) Per evitare un repentino consumo di suolo e anche per conservare una riserva di aree verdi ed agricole non spendibili subito ma necessarie per ragionare in tempi medio-lunghi, si prospetta l'opportunità di ricalibrare la superficie di questo AdT in base ad effettive e dimostrate necessità dell'imprenditoria locale, che dovranno essere descritte dettagliatamente nella Relazione di Piano, unitamente alle tipologie delle attività che si intendono insediare;
- b) nei criteri attuativi della scheda d'ambito dovrà essere previsto l'obbligo di produrre una documentazione di impatto acustico (comma 4 dell'art. 8 della L.447/95) da sottoporre a preliminare parere di ARPA, ai sensi del comma 3, dell'art. 5, della L.R. n.13/2001; si precisa che tale documentazione dovrà essere redatta secondo le modalità e i criteri indicati all'art.4 dell'allegato alla DGR n.7/8313 del 08/03/2002 e dovrà comprendere anche una valutazione del limite di immissione differenziale all'interno degli ambienti abitativi limitrofi, anche se annessi all'attività produttiva.

C: ACCOLTA

si prende atto della richiesta, si provvederà ad effettuare quanto richiesto tramite la realizzazione di un regesto finale al documento ove indicate le successive variazioni;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Servizio idrico integrato

- a) il tema è stato affrontato nel cap.7 del RA dove sono presentati tutti i dati che sono stati forniti dall'Amministrazione Comunale, si integra il RA con i dati di cui al nuovo progetto di collettamento Teglio Aprica;
- b) Non si ritiene ad oggi, stante le reti esistenti, realizzabile l'obiettivo proposto
- c) Si provvederà ad inserire quanto richiesto sia nelle norme degli Adt che nelle norme del TUC

ACCOLTA

Allevamenti

Al cap.11 del RA si è indicata la normativa di riferimento per gli allevamenti esistenti, Decreto Direttore Generale 29 dicembre 2005 n.20109 – Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale – BURL 10 febbraio 2006, 3° Supplemento Straordinario al n.6; si provvederà ad indicare sulle tavole appropriate il vincolo;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Zone di rispetto cimiteriali e Piano Cimiteriale (PC)

- a) Si prende atto di quanto comunicato, si provvederà a modificare il punto citato;

- b) Si concorda con quanto affermato che discende da precise disposizioni legislative, per quanto attiene agli edifici non autorizzati;
- c) Si controdeduce proponendo una fascia di ml 50 dalla cinta nord del cimitero, anche in considerazione che la stessa fascia risulta interrotta da un asse viario, e di conseguenza si provvede a modificare la cartografia riproiettando l'AT-RT1, si resta in attesa delle risultanze di cui al PC;
- d) Si prende atto della richiesta, il PC è in corso di definizione, l'incarico è già stato dato, provvederemo quindi a richiedere al tecnico estensore le mutate fasce di rispetto che verranno introdotte nelle cartografie di cui al DdP e PdR;

NON LUOGO A PROVVEDERE

Rumore e Piano di Zonizzazione Acustica

Si prende atto della richiesta di adeguamento a cui si darà risposta nei 12 mesi previsti di legge; la collocazione dell'AT-5 prescinde dalle previsioni del PZA in quanto ad oggi area agricola;

NON LUOGO A PROVVEDERE

Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione

Si procederà con quanto indicato tramite incarico esterno al presente PGT

PARZIALMENTE ACCOLTA

Osservazioni sulle previsioni di sviluppo complessivo e sul consumo di suolo

- a) Il piano in oggetto rispetto alle precedenti previsioni di cui al PRG genera un risparmio di suolo;
- b) In fase di successiva concertazione per l'espressione del parere di compatibilità da parte della Provincia di cui al PTCP, si valuterà la possibilità di definire una gradualità circa l'attuazione dei predetti AT;
- c) Si premette che la maggior parte degli AT previsti derivano da precedenti previsioni ora ridotte; la destinazione d'uso degli AT risulta essere Turistico-Residenziale;
- d) Non si condivide l'osservazione, anche in rapporto a tutte le analisi e considerazioni espresse sia sul DdP che nel RA;

PARZIALMENTE ACCOLTA

Indicazioni sulle schede degli Ambiti di Trasformazione (AdT)

Compensazione ambientale

- a) Gli AT proposti sia per la quantità media di aree in cessione che generano, sia per la diversificata dotazione di indice che fa propri principi di perequazione urbanistica non possono prevedere interventi di compensazione ambientale esterni ai loro perimetri in quanto gli stessi, per le ragioni sopra individuate, risulterebbero non realizzabili dal punto di vista dell'economicità dell'operazione medesima; si condivide quanto riferito al risparmio idrico ed energetico ed alla tutela ambientale provvedendo ad integrare dette prescrizioni e norme all'interno delle NTA del PdR tramite la creazione di un apposito capitolo "Gestione e Tutela delle Risorse";

RESPINTA

Osservazioni sugli AdT turistico-residenziali

- a) La superficie di aree destinate dalla presente proposta di PGT risulta inferiore al precedente dimensionamento del PRG vigente, l'individuazione delle AT risulta o in conferma (con riduzione) di precedenti previsioni o in adiacenza ad ambiti già edificati (TUC);

PARZIALEMTE ACCOLTA

Osservazioni sull'AdT 5 a destinazione produttiva

- a) L'AT è soggetto a pianificazione attuativa, in fase di concertazione con la Provincia si potrà prevedere una norma secondo cui la stessa potrà essere attivata a seguito della dimostrata volontà ad insediarsi in zona, da parte di soggetti artigiani e/o afferenti al comparto produttivo, pari al 50% della superficie di cui all'AT medesimo;
- b) Si accoglie integrando le "prescrizioni particolari" del AT-D5 inserendo: "E' fatto obbligo, in fase di proposta di intervento, di produrre una documentazione di impatto acustico (comma 4 dell'art. 8 della L.447/95) da sottoporre a preliminare parere di ARPA, ai sensi del comma 3, dell'art. 5, della L.R. n.13/2001; si precisa che tale

documentazione dovrà essere redatta secondo le modalità e i criteri indicati all'art.4 dell'allegato alla DGR n.7/8313 del 08/03/2002 e dovrà comprendere anche una valutazione del limite di immissione differenziale all'interno degli ambienti abitativi limitrofi, anche se annessi all'attività produttiva"

3 Autorità di Bacino del Fiume Po

22.01.2013

- O: si comunica che, ai sensi dell'art. 17, comma 6, L.183/89, l'attuazione del P.A.I. in campo urbanistico è in capo alle Regioni. In particolare la regione Lombardia con DGR n.7/7365, dell'11/12/2001, ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I.. Atteso che il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. non ha modificato tale struttura normativa e non ha introdotto, ad oggi, integrazioni sul ruolo di questa Autorità di bacino, quale Soggetto competente in materia ambientale, si ritiene che sia la Regione a svolgere la valutazione di coerenza con il P.A.I. degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, fermo restando la disponibilità di questa Autorità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario.
- C: NON LUOGO A PROVVEDERE
Si prende atto della comunicazione.

4 Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia

23/01/2013

- O: **Profilo paesaggistico**
- a) si richiamano, per una puntuale verifica in fase di redazione definitiva della documentazione del PGT gli artt. del PPR n.16 bis, 17, 20, 24, 25, 26, 27, 28;
 - b) si ricorda altresì che per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) o *ope legis* (art. 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;
 - c) si ricorda che per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, ai sensi degli articoli da 35 a 39 della normativa del PPR, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della d.g.r. 11045 dell'8 novembre 2002;
 - d) è opportuno che gli studi territoriali di approfondimento paesaggistico scendano di scala rispetto alla pianificazione regionale e provinciale e diano conto in maniera critica:
- con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte III:
1. della verifica sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati o di aree di tutela *ope legis* o comunque di aree individuate con specifica tutela dal PPR;
 2. della verifica della conformità ai contenuti dell'art. 135, comma 4;
- con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR):
1. dell'Unità tipologica di paesaggio di riferimento, con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
 2. delle strutture insediative e dei valori storico-culturali del paesaggio (centri e nuclei storici, elementi di frangia, elementi del verde, presenze archeologiche, infrastrutture di rete, strade e punti panoramici, luoghi della memoria storica) con verifica di rispondenza agli indirizzi di tutela previsti dalla normativa di piano;
 3. degli ambiti di degrado paesaggistico (se presenti) con verifica di rispondenza agli indirizzi di riqualificazione e contenimento del rischio previsti dalla normativa di piano;
- con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):
1. delle NTA, con riferimento:
 - a) al Titolo II (Elementi costitutivi dell'ambiente e del Paesaggio), cap.2 – Ambiti di elevata valenza ambientale, cap. 3 – Eccellenze territoriali, cap.5 – Elementi e fattori di compromissione del paesaggio, cap.6 – Unità tipologiche di paesaggio;

- b) al Titolo III (Componente agricola del PTCP);
2. della Cartografia (Tavole 4 – Elementi paesistici e rete ecologica e Tavole 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio);

Profilo culturale (beni architettonici e archeologici) con riferimento al D. Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte II

Ai sensi del Decreto si ricorda che:

- a) i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice;
- b) le cose mobili e immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i.;
- c) per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50, 169 il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti e non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- d) per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- e) gli artt. 21 e 22 del citato Codice definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- f) l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del citato Codice definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice;
- g) l'art. 49 del citato Codice stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- h) l'art. 56 del citato Codice definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- i) particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice);
- j) è importante ricordare che gli indicatori archeologici sono elementi conoscitivi necessari al processo di pianificazione; le aree cosiddette "a rischio di rinvenimento archeologico" costituiscono inoltre elementi di vulnerabilità e di fragilità ed è evidente come la conoscenza di queste possa concorrere ad una valutazione della sostenibilità degli interventi e delle nuove trasformazioni territoriali;

è pertanto opportuno che il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale diano conto:

- a) della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45. Si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale;
- b) della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela paesaggistica decretati ai sensi dell'art. 136 e di ambiti di tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice e la predisposizione di documenti specifici di individuazione. Si ricorda che parte del territorio comunale è definita come "area montana" tutelata ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera d) del Codice;

- c) dell'individuazione degli edifici "per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo" (art. 10, comma 2 della L.R. 12/2005 e s.m.i.);
- d) pur non essendo sottoposti a specifico provvedimento di tutela ministeriale, dei beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n.12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/2005"); nello specifico si segnala:
- e) dell'analisi delle componenti archeologiche, tramite uno studio corredato da cartografie tematiche in scala idonea e da schede descrittive sintetiche relative ai diversi siti e ritrovamenti.

Inoltre:

1. Per il perseguimento degli obiettivi di Piano si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area.
2. i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. parte III, Capo II art. 136 comma 1 lettera c), regionale (Legge Regionale 12/2005 e s.m.i. ed allegati criteri) e provinciale. Gli interventi che interessano i centri storici è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e aggiornando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti.
3. lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono quindi essere attentamente valutati in termini di:
 - a) rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani. Va studiata la saturazione di ambiti parzialmente edificati e garantito il significato della presenza di alcuni vuoti urbani che non sempre è "di risulta" mentre spesso è funzionale alla lettura di specifiche situazioni urbane;
 - b) conservazione e protezione dell'assetto agricolo e forestale del territorio, contenendo la trasformazione di destinazione d'uso dello stesso;
 - c) impianti di produzione energia da fonti rinnovabili;
 - d) Ambiti di Trasformazione:
 1. ambiti AT-RT1, AT-RT2, AT-RT3. Sono previsti in aree soggette alle disposizioni previste dall'art.17 (Tutela degli ambiti ad elevate naturalità) delle NTA del PPR, cui si rimanda per un approfondimento circa la coerenza tra le previsioni avanzate e il dettato della disciplina. Le aree previste, inoltre, presentano particolari criticità dovute al fatto di essere aree di pendio, quindi caratterizzate da una forte componente di percezione visiva; potenzialmente rilevante è il rischio di una modifica degli assetti percettivi, scenici e panoramici con destrutturazione delle relazioni visuali con il contesto;
 2. ambiti AT-RT4, AT-RT5, AT-RT6, AT-RT7. Sono previsti in aree soggette a tutela paesaggistica *ope legis* ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. – fascia di rispetto del Torrente Valle Aprica – e come tali, qualsiasi intervento in esso previsto deve essere preventivamente autorizzato ai sensi dell'art.146 del citato decreto. Per l'ambito AT-RT6, inoltre, si segnala il consistente consumo di suolo.
 3. in considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., siano coinvolte preventivamente anche le Soprintendenze competenti

in materia, ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

C: ACCOLTA

Profilo paesaggistico

Si prende atto della nota e si fa presente che, per gli aspetti paesaggistici indicati con particolare riferimento ai contenuti del PPR alla voce "unità tipologiche di Paesaggio" e "strutture insediative" gli stessi risultano riportati in specifico allegato al PdR non ora disponibile; gli stessi sono comunque citati nel documento di scoping e nel RA;

Inoltre con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte III:

1. si è provveduto ad elaborare le tavole del DdP – Quadro vincolistico 4A – 5A e le tavole del Rapporto Ambientale 1RA – 2RA – 3RA, si è inoltre elaborato nella Relazione/NTA del DdP il cap.10, nel Rapporto Ambientale il cap.14 con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte III;
2. si è provveduto ad elaborare le tavole del DdP – Quadro vincolistico 4A – 5A e le tavole del Rapporto Ambientale 1RA – 2RA – 3RA, nel Rapporto Ambientale il cap.14 con rif. al D.Lgs.42/2004 e s.m.i. art. 135 comma 4;

con riferimento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR):

1. il tema è stato trattato nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.1 e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
2. i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.1, al cap.8 e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
3. i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.1 e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale; si è tenuto in considerazione quanto normato all'art. 28 del PPR in sede di previsione di PGT, come riportato al cap. 15 della Relazione/NTA del DdP;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

1. a) i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.2, e nella tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
b) i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.2, e tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;
2. i temi sono stati trattati nella Relazione/NTA del DdP al cap.3, par.3.2, e tav.1 del DdP – Quadro di riferimento sovracomunale;

ACCOLTA

Profilo culturale (beni architettonici e archeologici) con riferimento al D. Lgs.42/2004 e s.m.i. Parte II

- a) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- b) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- c) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- d) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nell'allegato 5 del PdR sono affrontate tali tematiche;
- e) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- f) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- g) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nell'allegato 5 del PdR sono affrontate tali tematiche;
- h) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- i) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
- j) si prende atto di quanto riferito;

in riferimento a: **“è pertanto opportuno che il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale diano conto:”**

- a) si è provveduto ad effettuare tale verifica sul sito segnalato e non risulta alcun edificio con provvedimenti di tutela per il Comune di Aprica
 - b) si è provveduto ad effettuare tale verifica nel Rapporto Ambientale al cap. 14 par.14.1;
 - c) si prende atto dei disposti di legge e si segnala che nella normativa relativa ai Nuclei di Antica Formazione e nelle NTA in generale sono affrontate tali tematiche;
 - d) non risultano edifici elencati al sito www.lombardiabeniculturali.it per il Comune di Aprica;
 - e) si prende atto della nota, rilevando che per l'area in questione non risultano ritrovamenti e/o siti archeologici;
1. Si prende atto del contenuto della nota che risulta già fatto proprio negli obiettivi di cui al DdP, Parte II, Capitolo 15;
 2. nel PGT è stato realizzato un puntuale studio sui centri storici per meglio definirne le perimetrazioni, le caratteristiche e le norme di salvaguardia e conservazione; gli elaborati prodotti sono i seguenti: tav.8B DdP – Quadro conoscitivo; Relazione/NTA DdP par.8.2; la documentazione (tavole, relazioni e norme) nel Piano delle Regole relativa a rilievi e classificazioni del patrimonio edilizio storico e la relativa normativa per la conservazione e la progettazione del nuovo;
 3. a), b), c) Si prende atto del contenuto di cui ai punto citati, lo stesso è già stato recepito negli atti di cui al PGT;
- d) 1. Si precisa che l'ambito AT-RT1 risulta in notevole riduzione rispetto al precedente PRG, è da rilevare che gli ambiti citati AT-RT1,2,3 risultano si in parte all'interno degli ambiti di elevata naturalità (art. 17 NTA, PPR), gli stessi risultano però già individuati all'interno del PTCP e come tali normati dal comma 6 paragrafo a) dello stesso art. 17 (NTA, PPR); l'acclività delle stesse aree ove rilevante ha comportato la destinazione delle stesse ad aree in cessione con mantenimento dell'attuale sedime boscato;
 2. Si prende atto del contenuto già comunque previsto da disposizioni di legge;
 3. Si prende atto del contenuto già comunque previsto da disposizioni di legge;

A seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate risulta necessaria la modifica dei seguenti elaborati:

Documento di Piano DdP

- Relazione illustrativa-NTA
- Allegato al DdP “Norme Tecniche di Attuazione degli Ambiti di Trasformazione e relative schede analitiche di dettaglio”

Quadro normativo di previsione

Tav. 22A-B-C Tessuto Urbano Consolidato con individuazione Ambiti di Trasformazione

Rapporto Ambientale RA

Sintesi non Tecnica